



L'emilitra n. 17 riprende i tipi testa virile elmata imberbe/Cavallo corrente già utilizzati nella serie precedente, ma rielaborati con migliori risultati stilistici.

17 EMILITRA ? - Æ (7,36-5,39 g.)	307-305 a.C.
<p>D/ = Testa barbata (Mamers ?) a sinistra, con elmo coronato di alloro e con lunghi capelli; all'intorno, KAMPANΩN .</p> <p>R/ = Cavallo corrente a destra su linea di esergo, con redini svolazzanti; sotto, elmo campano.</p>	
	
<p>Garraffo C3; Calciati, I, p. 319, 9; Minì 4; Salinas XXII, 5. Media su 22 esemplari = 6,34 g.</p>	
<p>coll. X g. <u>7,36</u>; Gorny 79/1996, 70 = Gorny 76/1995, 32 g. <u>7,19</u>; MuM 81/1995, 29 g. <u>7,10</u>; Siracusa g. <u>6,75</u>; Calc. 9 g. <u>6,60</u>; coll. privata g. <u>6,53</u>; Lanz 40/1987, 82 g. <u>6,52</u>; Leu 6/1973, 127 (no in Virzi) g. <u>6,51</u>; Paris, L. 886 g. <u>6,47</u>; coll. privata g. <u>6,45</u>; Titano 34/1988, 19 g. <u>6,40</u>; Paris 410 g. <u>6,37</u>; Titano 61/1995, 44 = Titano 59/1994, 53 g. <u>6,30</u>; NAC 6/1993, 61 = NAC 2/1990, 55 * g. <u>6,24</u>; Berlin g. <u>6,16</u>; CNG 37/1996, 110 g. <u>6,13</u>; NAC 4/1991, 36 g. <u>6,09</u>; NAC B/1992, 1129 g. <u>5,81</u>; Berlin g. <u>5,80</u>; Paris 258 g. <u>5,77</u>; Palermo 7 g. <u>5,53</u>; Calciati 9/1 g. <u>5,39</u>; coll. Pennisi.</p>	

* * *

Il nominale inferiore sembra sia stato emesso con due tipi, uno che riprende quelli della litra n. 16 e uno che ripete i tipi dell'emilitra n. 17, ma con il cavallo corrente a sinistra. Quest'ultimo era sconosciuto al Garraffo.

18 HEXAS ? - Æ (2,00 g.)	307-305 a.C.
<p>D/ = Testa di Demetra-Persefone a destra, con corona di spighe, collana e orecchini e con lunghi capelli raccolti da un nastro; a destra, ENTEΛΛΑΣ ; bordo di puntini.</p> <p>R/ = Pegaso in volo a sinistra; all'intorno, KAMPANΩN.</p>	
NON ILLUSTRATO	
<p>Garraffo C2b: Calciati - ; Minì -; Salinas - UNICUM ?</p>	
<p>da Tropea, ASM, I, p. 157 g. circa <u>2,00</u>.</p>	
<p>Nota : i tipi ripetono la litra n. 15, ma il modulo è molto più piccolo e deve trattarsi di una frazione di modulo inferiore.</p>	

19 HEXAS ? - Æ (2,70 g.)	307-305 a.C.
D/ = Testa di Demetra-Persefone a destra, con corona di spighe e con capelli annodati dietro la nuca; (leggenda forse fuori campo). R/ = Cavallo corrente a sinistra; sopra, KAMP ANΩN (in tracce); sotto, elmo campano.	
	
Garraffo -; Calciati - ; Mini 6; Salinas - UNICUM ?	
Mini 6 * g. <u>2.70</u> .	
Nota : i tipi ripetono l'emiltra n. 16, ma anche in questo caso il modulo è molto più piccolo e deve trattarsi di una frazione di modulo inferiore.	

VI PERIODO: ca. 36 a.C.

Entella coniò monete anche in piena epoca romana. Il figlio secondogenito di Pompeo Magno, Sesto Pompeo, che era incluso nelle liste dei proscritti dopo la costituzione del triumvirato tra Ottaviano, M. Antonio e Lepido (autunno del 43 a.C.), era riuscito ad occupare la Sicilia. Dopo un iniziale accordo con il governatore cesariano dell'isola, A. Pompeo Bitinico, lo mise a morte, divenendo così il vero signore della Sicilia. Nel contempo avviò un'intensa attività di pirateria e di blocco delle forniture di grano, causando gravi disagi alla stessa popolazione romana. La difficile situazione dell'annona degenerò in vere e proprie sommosse popolari della plebe romana nel 40 a.C., esasperata dal costante aumento di prezzo delle derrate alimentari. Ottaviano e M. Antonio furono quindi costretti a concludere nella primavera del 39 a.C. a Miseno un accordo con Sesto Pompeo. Dopo una fallita spedizione in Sicilia nel 38 a.C., le truppe dei triumvirati riuscirono a sbarcare in Sicilia nel 37 a.C. In particolare il prefetto di M. Antonio, L. Sempronio Atratino, occupò ufficialmente *Lilybaion* e risalì lungo la valle del Belice, espugnando anche *Entella*, mentre le truppe di Ottaviano si concentrarono sul fronte peloritano. Con la definitiva sconfitta di Sesto Pompeo nella battaglia navale a Nauloco (3 settembre 36 a.C.) la Sicilia era rientrata nelle mani dei triumviri.

Anche sul piano finanziario Ottaviano agì in maniera molto pesante nei riguardi di alcune città dell'isola, ree di essere rimaste fedeli all'autorità del ribelle Pompeo. *Entella* ebbe l'obbligo di versare all'amministrazione ottavianea la somma di ben 1600 talenti a titolo di riparazione ⁽⁴²⁾. E' probabile che le emissioni a nome di Atratino, quindi anche di *Entella*, sarebbero servite a pagare, almeno in parte il tributo imposto ⁽⁴³⁾.


Le emissioni di *Entella*, formate da *semisses* e *quadrantes*, completerebbero le emissioni di *Lilybaion*, formate esclusivamente da *asses*, sebbene mostrino uno stile molto più accurato di queste ultime. Le coniazioni a nome di Atratino sono state oggetto di uno studio da parte di Rodolfo Martini ⁽⁴⁴⁾.

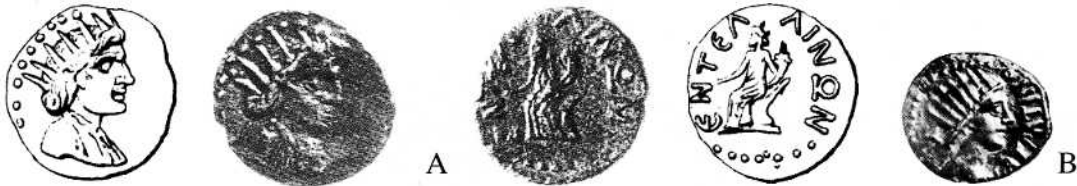
42) Appiano, *B.C.*, V, 129; Diodoro, XLIX, 12, 5.


43) Così ipotizza M. Grant, *From Imperium to Auctoritas*, Cambridge 1946 (1969), p. 392-393.

44) R. Martini, *Monetazione provinciale romana. I. Sicilia*, Glauk 5, Milano 1991, p. 25-50.

I *semisses* recano costantemente al diritto la testa radiata di Helios, mentre al rovescio la personificazione di *Entella* è dapprima stante in piedi a sinistra (emissione n. 20), poi seduta a sinistra (n. 21) oppure a destra (n. 22). Le ultime due emissioni non sono state descritte da Martini.

20 SEMIS pompeiano - Æ (10,74-5,49 g.)	ca. 36 a.C.
<p>D/ = Busto di Helios a destra, con corona radiata; a destra, ATPATINO e a sinistra, Y; bordo di puntini.</p> <p>R/ = Figura femminile turrita stante a sinistra, con cornucopia sul braccio sinistro; all'intorno, ENTEΛΛΙΝΩΝ ; bordo di puntini.</p>	
	
<p>Calciati, I, p. 321, 16; Minì 15-16; Salinas XXII, 6. coni D = 14 coni R = 15 Media su 26 esemplari = 7,71 g.</p>	
<p>Palermo 10 g. <u>10,74</u>; coll. privata (da Martini) g. <u>10,60</u>; Aretusa 1/1993, 31 g. <u>10,59</u>; Calc. 16 g. <u>9,35</u>; Napoli 4258 g. <u>8,89</u>; Calc. 16/1 g. <u>8,71</u>; Athens, E. 484 g. <u>8,45</u>; Paris g. <u>8,25</u>; London, BMC 8 g. <u>8,22</u>; München (no in SNG) g. <u>7,96</u>; Varesi 3/1985, 2 g. <u>7,76</u>; MuM PF 477/1982, 4 * g. <u>7,74</u>; MuM PF 468/1984, 2 g. <u>7,69</u>; Copenhagen 238 g. <u>7,40</u>; Athens, E. 485 g. <u>7,22</u>; Minì 15 g. <u>7,20</u>; Calc. 16/2 g. <u>6,98</u>; Milano g. <u>6,86</u>; coll. X g. <u>6,64</u>; Calc. 16/3 g. <u>6,56</u>; Coll. privata (da Martini) g. <u>6,53</u>; Calc. 16mv1 g. <u>6,49</u>; Cambridge, F (no in SNG) g. <u>6,24</u>; coll. privata (da Martini) g. <u>6,08</u>; Glasgow 3 g. <u>5,79</u>; Lindgren 455 g. <u>5,49</u>.</p>	


21 SEMIS pompeiano - Æ (9,63-4,92 g.)	ca. 36 a.C.
<p>D/ = Busto di Helios a destra, con corona radiata; a destra, ATPATINOY ; bordo di puntini. A) Nessuna contromarca B) Contromarca circolare con toro (oppure NE in monogramma e invertito).</p> <p>R/ = Figura femminile seduta a sinistra, con cornucopia sul braccio sinistro; all'intorno, ENTEΑ ΛΙΝΩΝ ; bordo di puntini.</p>	
	
<p>Calciati, I, p. 321, 15 (var. A), 17CM (var. B); Minì 17 (var. A), 18 (var. B); Salinas XXII, 7. coni D = 1? coni R = 1 Media su 4 esemplari = 7,68 g.</p>	
<p>Var. A : SBS 33/1993, 92 g. <u>9,63</u>; Titano 35/1988, 21 * g. <u>8,20</u>; coll. X g. <u>7,21</u>; Calc. 15 g. <u>4,92</u>. Var. B : Calc. 17CM = Minì 18 * g. <u>7,97</u>.</p>	

22 SEMIS pompeiano - Æ (9,13-5,38 g.)	ca. 36 a.C.
<p>D/ = Busto di Helios a destra, con corona radiata; a destra, ATPATINOY ; bordo di puntini. A) Contromarca circolare con N (rovesciato) B) Contromarca circolare con NE (N rovesciato e in monogramma). R/ = Figura femminile seduta a destra, con cornucopia posta dietro; all'intorno, ENTEAAINΩN ; bordo di puntini.</p>	
	
<p>Calciati -; Minì -; Salinas - Coni D = 1 Coni R = 1 Media su 3 esemplari = 6,95 g.</p>	
<p>Var. A : coll. X g. <u>9,13</u>; MuM PF 468/1984, 3 * g. <u>5,38</u>. Var. B : MuM PF 556/1992, 35 * g. <u>6,33</u>.</p>	

Interessante è la presenza di esemplari con figura femminile seduta impressi con una contromarca circolare raffigurante un bue o N o NE (forse abbreviazione di Entella a lettura retrograda). Probabilmente la contromarcatura fu apposta in epoca successiva, al tempo di Augusto ⁽⁴⁵⁾.

* * *

Il *quadrans* n. 23 richiama il mito di Dioniso, che aveva conosciuto una notevole ripresa sotto Ottaviano dopo la repressione dei seguaci di Bacco, verso la fine del II secolo a.C. ⁽⁴⁶⁾.

23 QUADRANS pompeiano - Æ (6,43-3,86 g.)	ca. 36 a.C.
<p>D/ = Testa di Dioniso a destra, coronata con foglie di vite; a destra, ATPATINO e a sinistra, Y ; bordo di puntini. R/ = Grappolo d'uva; all'intorno, da destra a sinistra ENTEAAINΩN ; bordo di puntini.</p>	
	

45) Analoghe contromarche furono apposte su dupondi e sesterzi in circolazione nell'isola. Cfr. J.-B. Giard, *Catalogue des monnaies de l'Empire Romain. I. Auguste*, Paris 1986, p. 136-141.

46) Tito Livio, XXXIX, 8-19.

Calciati, I, p. 322, 18-19; Mini 19; Salinas XXII, 8.

coni D = 2

coni R = 6

Media su 13 esemplari = 4,85 g.

coll. privata (da Martini) g. 6,43; coll. privata (da Martini) g. 5,81; Palermo 11 g. 5,79; coll. privata (da Martini) g. 5,77; Copenhagen 239 g. 5,15; Napoli 4259 g. 5,14; MuM PF 556/1992, 36 g. 4,72; coll. X g. 4,62; MuM PF 502/1987, 11 * g. 4,54; Calciati 19 g. 4,21; Palermo 12 g. 3,86; Titano 15/1983, 32 g. 3,60; Copenhagen 240 g. 3,37; Virzì 951; Virzì 952.

Tavola sinottica: le monete di Entella

I PERIODO: 440-430 a.C.			
Emissioni	Litra AR	Emilitra AR	Onkia?
Figura femm. e altare/Toro andr. a d.	1		
Figura femm., altare e gru/Toro andr. a d.	2		
Testa giovanile Eracle a s./6 globetti		3	
Testa giovanile a d./Figura femm. a s.			4
Peso massimo	0,99	0,38	1,05
Peso minimo	0,48	0,24	
<i>Peso medio</i>	<u>0,64</u>	<u>0,30</u>	
Piede siculo-attico (litra di 12 g)	0,87	0,44	1
II PERIODO: 425-404 a.C.			
Emissioni		Emilitra ?	
Figura femm. a s./Testa barbata a d.		5	
Peso massimo		4,15	
Peso minimo		2,66	
<i>Peso medio</i>		<u>3,41</u>	
Piede siculo (litra fiduciaria di 8 g)		4	

